

*Linee operative
per l'attività
politica
del PRI*

Comunicazioni del Coordinatore Nazionale Saverio Collura con riferimento al primo punto all'ordine del giorno della Direzione Nazionale di sabato 11 aprile 2015.

Nella situazione di crisi generalizzata della politica nazionale nella quale sembrano sempre più in grande difficoltà i riferimenti tradizionali della vita sociale italiana, diventa essenziale per il Pri individuare ed enucleare tempestivamente ed efficacemente temi attraverso i quali caratterizzare il proprio impegno politico. Ciò è essenziale per realizzare le condizioni per stabilire un forte contatto ed un proficuo collegamento con quelle parti di elettorato oggi in grave sofferenza psicologica nell'individuare il proprio soggetto politico di riferimento; rifugiandosi quindi o nella protesta dell'astensionismo, o nel voto sterile di contestazione globale del sistema.

Il target di riferimento umano e sociale al quale può riferirsi il Pri attraversa orizzontalmente entrambi i tradizionali schieramenti politici di centro-destra, e di centro-sinistra. È, per quanto riguarda il centro-sinistra, quella parte di elettorato esterna tanto alla componente della ex sinistra democristiana, che a quella ex comunista: in sostanza quella componente che alla composizione della schiera dell'Ulivo si identificava con la cultura politica laico-Repubblicana. Per l'aggregazione di centro-destra, l'attenzione va riservata alla componente "liberal", esterna quindi al filone della destra reazionaria, e/o xenofoba (Destra Nazionale, Lega Nord). In sostanza l'attenzione del Pri deve quindi concentrarsi verso quell'elettorato caratterizzato: da un consistente dinamismo socio-culturale; da una spiccata attenzione alle questioni fondamentali dello sviluppo istituzionale, politico, economico e sociale del paese; da una particolare sensibilità ed interesse verso le questioni dell'Europa federale, e quindi della moneta unica.

Il perimetro d'azione così delineato fornisce gli elementi per la elaborazione di un quadro operativo per il partito, ed in particolare per la direzione nazionale e per le strutture territoriali del Pri. Ciò potrà avvenire con la enucleazione di alcuni temi di impegno politico particolare, da estrinsecare attraverso l'attività dei due livelli (nazionale e territoriale) del Pri; e consentire così la caratterizzazione e l'identificazione del ruolo del nostro partito; sintetizzato nell'enunciato: "l'Alta Politica per l'Alternativa Democratica del governo dell'Italia".

La "mission" del livello nazionale potrà efficacemente svolgersi attraverso le seguenti linee operative:

1). La costituente repubblicana, liberal-democratica come soggetto politico di riferimento alternativo ai consueti fallimentari schieramenti di centro-destra e di centro-sinistra. Questo enunciato implica un sostanziale ed accurato approfondimento su tutte le tematiche connesse a:

- a) il nucleo operativo di partenza del progetto;
- b) l'individuazione degli strumenti di dialogo, di comunicazione e di regolamentazione dei rapporti tra i soggetti impegnati nel progetto;
- c) l'analisi e ricognizione delle esperienze pregresse;
- d) l'elaborazione di un piano di marketing politico biennale per la puntualizzazione del progetto nei suoi aspetti programmatici, sociali, elettorali;
- e) la definizione del modello organizzativo e funzionale;

2). Il piano delle Riforme del Pri per l'Italia. Dovrà essere questo l'aspetto centrale, insieme alla proposta di ristrutturazione del sistema economico del paese, nell'articolazione degli aspetti strutturali strategici, e di quelli congiunturali ed immediati, la caratterizzazione della costituente di cui al punto precedente. Ricordiamo che gli interventi congiunturali immediati sono stati completamente indicati nella mozione congressuale. Mentre gli ulteriori elementi caratterizzanti il piano delle riforme sono riconducibili:

- a) un nuovo modello istituzionale, politico e di governo dell'Italia da attuare attraverso la convocazione di un'apposita assemblea costituente;
- b) la drastica riduzione del perimetro di competenza amministrativa e funzionale delle articolazioni dello Stato, con indicazione dei soggetti sostitutivi e sussidiari per lo svolgimento delle competenze sottratte alla pubblica amministrazione. Solo così sarà possibile mettere in atto un'efficace azione di spending-review, con l'applicazione del principio "dello zero based budget", e quindi a cascata della tecnica dei costi standard, e della conseguente valutazione dell'efficacia gestionale ed amministrativa della pubblica amministrazione;
- c) il piano di interventi straordinari per la riduzione del debito pubblico, attraverso la costituzione del fondo nazionale per la valorizzazione prima e l'alienazione poi del patrimonio pubblico mobiliare ed immobiliare;
- d) la riforma del sistema sanitario nazionale, con il coinvolgimento patrimoniale e finanziario delle attuali fondazioni bancarie. Questo passaggio è essenziale per poter procedere all'applicazione del principio dei costi standard nella gestione della spesa sanitaria, che attualmente assorbe 110 miliardi di euro (circa 7 punti di Pil), e per un efficace recupero di economicità e di efficienza gestionale e finanziaria;
- e) l'applicazione della normativa del codice civile nella regolamentazione della gestione degli enti locali, sia in materia di responsabilità degli amministratori che di falso in bilancio. Solo così sarà possibile porre un argine significativo nei comportamenti illegittimi, che hanno in gran parte causato il bubbone della forte crescita della spesa corrente, e quindi dei debiti commerciali;
- f) interventi strutturali di recupero di competitività del sistema paese, da monitorare in modo sistemico attraverso la dinamica del parametro del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP).

3). Il Nord – il Sud: la necessità dell'Italia unita.

4). Il coinvolgimento produttivo del mondo femminile, oggi fortemente penalizzato. A tal proposito è sufficiente ricordare un solo dato particolarmente significativo: dei 44.000 occupati in meno registrati a febbraio, ben 42000 sono donne; e ciò nonostante che le donne cercano di più il lavoro, ma lo trovano di meno. E soprattutto lo perdono con maggiore facilità.

5). L'introduzione dei distretti integrati turismo, beni culturali ed ambientali.

Su alcune delle questioni prima esplicitate, nel triennio precedente sono già state sviluppate significative riflessioni, che possono rappresentare una valida base su cui innestare gli ulteriori approfondimenti.

La "mission" delle strutture territoriali.

È fondamentale, per la riattivazione efficace della presenza "fisica" del Pri in questa prima fase, una esplicita attività su questioni di più immediato rapporto con i cittadini elettori e cercare così di stabilire un collegamento con i loro interessi diretti.

Bisogna in sostanza cercare di accrescere la "massa critica" della nostra attività politica, sollecitando un coinvolgimento di ulteriori energie umane ed intellettive. Per raggiungere questo obiettivo è essenziale individuare le linee di azione che possano stimolare soprattutto il bisogno di partecipazione e di impegno su temi specifici della situazione del proprio territorio, della gestione

dei servizi a disposizione della collettività, del controllo funzionale, amministrativo, e finanziario degli stessi. Tutto ciò comporterà necessariamente un diretto impegno nella vita politica-amministrativa del proprio territorio. È forte il desiderio ed il bisogno dei cittadini di essere protagonisti per poter determinare i destini ed il futuro del proprio territorio di residenze. Di converso altrettanta diffidenza sembra sempre più manifestarsi nei confronti dei centri tradizionali dello svolgimento dell'attività politica, che al momento forniscono modelli negativi di comportamento, che sono quindi complessivamente repulsivi rispetto ad ogni coinvolgimento attivo. Da qui la crisi acuta nella partecipazione alla vita organizzata e strutturata dei partiti; tutto ciò non è altro che bisogno di Alta Politica.

L'azione delle strutture territoriali del Pri, quindi, non deve necessariamente porsi da subito l'obiettivo di attirare nuovi adepti nelle strutture del partito, perché ciò potrebbe comportare un probabile fallimento; bensì sollecitare un coinvolgimento svincolato da legami formali, ma solo finalizzato ad elaborare tematiche di interesse della collettività di appartenenza. Tutto ciò potrebbe avvenire attivando due precisi filoni di attività e di presenza sul territorio.

Gli strumenti ipotizzabili al momento potrebbero essere il Congresso regionale a tesi; la giornata di verifica dell'impiego e dell'utilizzo delle risorse finanziarie direttamente erogate dai cittadini agli organismi istituzionali quali Regioni e Comuni.

Il Congresso regionale a tesi dovrebbe rappresentare la conclusione di un percorso di approfondimento tematico, incentrato su conferenze programmatiche nelle quali coinvolgere e ricercare apporti di idee e di contributi tecnici delle persone esterne al partito. Si realizzerebbe così l'obiettivo di aprire l'attività del partito a persone esterne con competenze specifiche, e nel contempo un arricchimento positivo del progetto repubblicano per il governo della Regione.

La giornata di riscontro dell'utilizzo delle tasse pagate dai cittadini potrebbe rappresentare un elemento di forte innovazione nei rapporti tra elettori ed eletti, tra cittadini utenti dei servizi e governo delle istituzioni locali.

L'iniziativa proposta potrebbe essere foriera, se adeguatamente ed opportunamente preparata ed istruita, di interessanti sviluppi sia in termini di partecipazione all'Alta Politica indicata dal Pri, sia in termini di partecipazione e controllo nell'uso delle risorse che i cittadini, attraverso le tasse locali, le addizionali IRPEF regionali e comunali, i ticket e le rette pagate per i servizi a domanda individuale, erogano alle strutture del governo locale. Si porrebbe così il diritto dei cittadini di conoscere l'impiego delle risorse, l'efficacia del loro utilizzo, l'economicità nella gestione dei servizi.

Sono questi tutti aspetti innovativi, che possono consentire l'instaurarsi di un rapporto originale e proficuo tra un partito politico, nella fattispecie il Pri, ed i cittadini. Su questo fondamentale aspetto si basa il principio della democrazia rappresentativa.

C'è un grande lavoro da svolgere per i repubblicani; ma nel contempo ci potrà essere la prospettiva di vedere il nostro partito proiettato verso una nuova ed interessante prospettiva politica.

Saverio Collura – Coordinatore Nazionale PRI